

Rassegna del 03/11/2011

GAZZETTA DELLO SPORT - Olimpiadi Pescante: "Dossier Roma entro 6 giorni" - ...	1
REPUBBLICA ROMA - Olimpiadi a Roma metro C fuori dal dossier e Pescante accusa la Lega - Olimpiadi, lite tra Pescante e Alemanno - Paolini Alessandra	2
REPUBBLICA ROMA - Intervista a Mario Pescante - Il presidente del Comitato accusa la Lega "Colpa loro il taglio dei fondi per i Giochi" - Vitale Giovanna	3
CORRIERE DELLA SERA ROMA - Metro C e Lega, Alemanno contro Pescante - R.Do.	4
MESSAGGERO CRONACA DI ROMA - Dossier Olimpiadi Alemanno bacchetta Pescante - Fa.Ro.	5
ITALIA OGGI - Dilettanti ed esenti - Stroppa Valerio	7
NUOVA SARDEGNA - Gli arcieri sardi fanno centro - Fresu Fabio	8
NUOVA SARDEGNA - Stage giovanile a Sassari - Fresu Fabio	9

Olimpiadi

Pescante: «Dossier Roma entro 6 giorni»

ROMA «Il dossier informalmente l'ho già letto, tra 5-6 giorni ci sarà la presentazione che dovrà rispettare i tempi e attendere che siano prese prima decisioni in questo momento più importanti». Lo ha detto il presidente del Comitato Promotore per Roma 2020, Mario Pescante, dopo la giunta capitolina che ha affrontato il tema della candidatura.





Roma.it

Olimpiadi a Roma
metro C fuori dal dossier
e Pescante accusa la Lega

PAOLINI A PAGINA VII
E SU ROMA.IT

Olimpiadi, lite tra Pescante e Alemanno

“Preoccupa la metro C fuori dal programma”. La replica del sindaco: “Sbaglia di grosso”

Botta e risposta sul dossier per la compatibilità finanziaria delle opere previste

ALESSANDRA PAOLINI

LE OLIMPIADI, un'occasione per Roma. Un'occasione per litigare. E per poi aggiustare il tiro.

È stato un match durato tutto il giorno quello tra il sindaco Alemanno e il presidente del Comitato promotore di Roma olimpica 2020, Mario Pescante. Un match cominciato nel primo pomeriggio dopo un incontro in Campidoglio per preparare la presentazione del dossier della Commissione di compatibilità economico finanziaria. Ad innescare la miccia proprio le parole di Pescante sui i lavori per il prolungamento della metropolitana nel tratta Colosseo-Farnesina, a due passi dall'ipotetico villaggio Olimpico. «Non abbiamo inserito la metro C nel dossier — spiega il presidente appena uscito dalla riunione — perché abbiamo ritenuto di non crearci problemi in Parlamento, e in particolare con una forza politica che quando sente parlare di finanziamenti statali alla capitale ha sempre da ridire. La Lega? ho detto un partito...».

Alemanno non la prende bene. E, a stretto giro, smentisce Pescante: «Il tema del metrò è stato volgarizzato dal presidente Pescante in maniera sbagliata e fuori luogo». E ancora: «Se abbiamo tolto dal dossier olimpico la Metro C, a prescindere dai Giochi, è per non appesantirlo, abbiamo inserito solo opere indispensabili. La C, tral'altro, è già finanziata, quin-

di nessun finanziamento dovrà passare per il Parlamento». Peccato che sia vero solo il parte: lagara per l'ultimo tratto, dal Colosseo alla Farnesina, che il sindaco intende costruire in project financing, è ancora lontano dall'essere bandito. L'imbarazzo si fa pesante. Le polemiche anche.

«Le parole del presidente di Roma 2020, nonostante la smentita di Alemanno, sono preoccupanti. Il governo, su spinta della Lega, ha stanziato risorse per finanziare le linee M4 ed M5 di Milano, necessarie all'Expò. Ora deve fare la stessa cosa con la capitale con la linea c, metro d e prolungamenti», fa sapere il Comitato metroxroma. In serata Pescante è costretto a fare retromarcia: «Condivido le dichiarazioni del sindaco sul fatto che opere non strettamente connesse alla candidatura dei Giochi non devono essere comprese nel budget di Roma 2020».

Lavori che non “appesantiscono”, dunque. Lo stesso presidente del Comitato promotore ammette: «Preoccupa il quadro economico e il momento politico: peggior momento non poteva esserci». Ma «il 2020 è lontano. Noi abbiamo una proposta fatta d'investimenti e di crescita. Se poi il Paese ha deciso di arrendersi e di chiudere l'esercizio il problema non riguarda le Olimpiadi bensì il Paese». Secondo Pescante per dare una svolta economica alla situazione nazionale «si può partire da Roma con investimenti credibili: nel caso dei giochi olimpici con 2,3 miliardi del Cio. Se il Parlamento non vorrà ascoltare la proposta, sarà un segnale bruttissimo per il Paese, non solo per Roma».



LA DELEGAZIONE
Atleti italiani ai Giochi Olimpici di Pechino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

“Ogni sera mi chiedo se Roma ce la farà e mi viene la depressione. Deve passare la nottata”
Il presidente del Comitato accusa la Lega
“Colpa loro il taglio dei fondi per i Giochi”



L'importante ora è che ci sia unità di intenti. La metro C è necessaria per i turisti che verranno a Roma nel 2020



GIOVANNA VITALE

PRESIDENTE Pescante, pare che per la candidatura olimpica ci siano grossi problemi di fondi...

«Guardi, noi stiamo andando avanti proprio per non dare la sensazione che in Italia sia tutto fermo. Certo, il quadro economico e politico ci preoccupano, peggior momento non poteva esserci, ma il 2020 è lontano: noi abbiamo una proposta fatta da investimenti e di crescita, utile a dare una scossa che serve a Roma e al Paese. Tanto più che si parte con 2,3 miliardi che vengono dal Cio, è denaro che arriva nel nostro Paese».

Intanto però, dai 9 miliardi di previsione iniziale si è già scesi a 5 e non si sa ancora se il governo li metterà a disposizione. Anche la metro C, che avrebbe dovuto collegare il centro con il Foro italico, è stata stralciata dal dossier olimpico.

«L'abbiamo fatto perché abbiamo ritenuto di non crearci problemi in Parlamento, in particolare con una forza politica che quando sente parlare di finanziamenti statali alla capitale ha sempre da ridire».

Sta alludendo alla Lega?

«Ho parlato di un partito, basta così. E comunque se la metro C non è stata inserita è perché sta già

nel programma di sviluppo delle infrastrutture di Roma. Il sindaco è convinto che si troveranno fondi privati e si farà con un project financing. Anche perché è necessaria: servirà i milioni di turisti che verranno a Roma per i Giochi».

Ma 5 miliardi, posto che si trovino, basteranno?

«Io ho sempre detto che la nostra sarà un'Olimpiade sobria: sarà fatta con l'esistente, di nuovo costruiremo solo tre impianti, anche l'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino è stato ridimensionato».

Intanto però siamo nell'impasse ed entro metà febbraio la candidatura di Roma deve essere presentata al Cio con tutta una serie di impegni e garanzie. Siamo ancora in tempo?

«Il dossier è pronto, tra 5-6 giorni ci sarà la presentazione e poi bisognerà attendere che chi di dovere — io naturalmente spero sia questo governo — assuma degli impegni precisi. Anche perché siamo ancora nella fase della richiesta di candidatura, per formalizzarla abbiamo tempo fino al 2013. L'importante, adesso, è che ci sia unità d'intenti».

Lei pensa che questo governo abbia la credibilità necessaria per difendere la candidatura italiana nel mondo?

«E lo chiede proprio a me? Io penso che in questo momento non sia la credibilità il problema centrale, ma la crisi economico-finanziaria».

Secondo lei Roma ce la farà?

«Me lo domando ogni sera e ogni volta mi viene la depressione. L'importante, ora, è che passi la nottata. Che se non passa sono guai per il Paese, non solo per le Olimpiadi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma 2020 Il presidente del comitato: «Non è nel dossier per evitare problemi con un partito». Il sindaco: volgarizzazione sbagliata

Metro C e Lega, Alemanno contro Pescante

Botta e risposta

Pescante denuncia «interferenze» della Lega. Alemanno replica stizzito: «La metro C si farà lo stesso»

«Non abbiamo inserito la metro C nel dossier olimpico perché abbiamo ritenuto di non crearci problemi in Parlamento, e in particolare con una forza politica che quando sente parlare di finanziamenti statali alla Capitale ha sempre da ridire». E a chi ha domandato se la forza politica in questione fosse la Lega di Bossi, Mario Pescante, presidente del comitato promotore per Roma 2020, in Campidoglio proprio per partecipare a una riunione del Comitato sulla candidatura olimpica ha risposto con un sorriso: «La Lega? Ho detto solo un partito...».

«Il Cio (Comitato olimpico) guarda in primis alla mobilità degli atleti - ha poi aggiunto Pescante rispondendo a chi gli faceva notare che la metro C avrebbe come capolinea proprio l'area della Farnesina-Stadio Olimpico - ovviamente c'è anche il problema dei turisti. Ma non era essenziale inserire la metro C nel programma olimpico, perché è inserito in quello di sviluppo infrastrutturale».

Le parole di Mario Pescante hanno fatto irritare il sindaco Alemanno, anche lui presente alla riunione: «La metro C si farà comunque, a prescindere dalle Olimpiadi. Ma nel dossier non ci devono essere appesantimenti, solo opere indispensabili - ha detto il sindaco, commentando le frasi di Pescante su presunte interferenze della Lega nei confronti del finanziamento alla linea C e del comitato promotore Roma 2020 -. Queste polemiche non hanno senso, il finanziamento della linea C non deve passare per il Parlamento ed il tema vero è quello di rappresentare a tutto il Parlamento, e non solo alla Lega, una spesa sostenibile, non caricata da infrastrutture che non sono di diretta competenza olimpica come le infrastrutture. Il tema è stato ampiamente spiegato, Pescante ha volgarizzato questo tema in maniera sbagliata». Le parole di Alemanno, si è poi saputo in serata, hanno a loro volta irritato e imbarazzato i vertici del Coni e Pescante stesso, perché «il sindaco farebbe meglio a parlare di meno e operare di più, se si creano queste spaccature all'interno dello stesso comitato, la candidatura si indebolisce».

R. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dossier Olimpiadi Alemanno bacchetta Pescante

Tra una settimana ci sarà la presentazione ufficiale del dossier di compatibilità economica e finanziaria per la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2020. Ma intanto il presidente del Comitato promotore, Mario Pescante, spiega come i Giochi siano un prezioso volano per tutta l'economia «anche se il quadro economico e il momento politico ci preoccupano ma per il 2020 noi abbiamo una proposta fatta da investimenti e di crescita». Tra gli investimenti nel dossier non c'è più la linea C della metropolitana. «Il progetto non è stato inserito - spiega Pescante - perché abbiamo ritenuto di non crearci problemi in Parlamento, in particolare con una forza politica che quando sente parlare di finanziamenti statali alla Capitale ha sempre da ridire». Il riferimento alla Lega è evidente. Il sindaco: «La metro C si farà, a prescindere dalle Olimpiadi ma nel dossier non ci devono essere appesantimenti, solo opere indispensabili - sottolinea Alemanno - Pescante ha volgarizzato questo tema». In serata la precisazione di Pescante: «Condivido le dichiarazioni di Alemanno».

All'interno

I GIOCHI

Dossier Olimpiadi Alemanno bacchetta Pescante



Il presidente Mario Pescante

«Una buona notizia: è un lavoro molto interessante portato avanti da un organo neutrale». Nel dossier della commissione di compatibilità economica e finanziaria, sulla candidatura della Capitale per ospitare le Olimpiadi del 2020, «si prevede un aumento dell'occupazione e un rilancio turistico di Roma e del Paese ma soprattutto un aumento cospicuo del Pil della città di Roma e anche per tutto il paese anche se minore e, in confronto a quello che abbiamo, è qualcosa di più di una boccata d'ossigeno». Così il presidente del comitato promotore Roma 2020, Mario Pescante, risponde a chi gli chiedeva come proseguisse il lavoro della commissione di compatibilità economica e finanziaria che dovrà essere presentato al Governo. Pescante spiega di averlo letto informalmente: «Tra cinque-sei giorni ci sarà la presentazione e vedremo, ma dobbiamo trovare anche dei tempi opportuni perché ci mettiamo a



parlare ora di Olimpiadi, quando persino con l'Europa abbiamo dei problemi».

«Il quadro economico e il momento politico ci preoccupano, peggior momento non poteva esserci ma il 2020 è lontano: noi abbiamo una proposta fatta da investimenti e di crescita, se poi il Paese ha deciso di arrendersi e di chiudere l'esercizio il problema non riguarda le Olimpiadi ma il Paese e dobbiamo sperare non avvenga, come cittadini» sottolinea Pescante, uscendo dalla riunione della giunta capitolina durante la quale c'è stato un confronto con i singoli assessori e delegati sull'argomento. Per Pescante, «se il Paese intende andare avanti, dare una scossa e partire da Roma con investimenti credibili anche perché si parte con 2,3 miliardi che vengono dal Cio, è denaro che arriva nel nostro Paese. La nostra è una proposta seria. Non vorranno ascoltarla? Se in Parlamento c'è questa insensibilità è un segnale bruttissimo per il Paese, non solo per Roma».

Sulla candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020, «ci stiamo preparando a lanciare le mozioni parlamentari alla Camera e al Senato - dice Gianni Alemanno - che ci auguriamo vengano firmate da esponenti dell'opposizione: vogliamo che la sfida olimpica sia una volontà comune a tutta l'Italia». Il sindaco fa presente che «abbiamo di fronte a noi tutta la fine dell'anno per votare queste mozioni: cercheremo di farlo non incrociando con i provvedimenti straordinari che il Governo deve adottare per affrontare la crisi economica».

Botta e risposta, tra Pescante e Alemanno, sulla metro C. «Il progetto della linea C non è stato inserito nel dossier olimpico - spiega il presidente del comitato promotore - perché abbiamo ritenuto di non crearci problemi in Parlamento, in particolare con una forza politica che quando sente parlare di finanziamenti statali alla Capitale ha sempre da ridire». Il riferimento è alla Lega. Risponde il sindaco: «La metro C si farà comunque, a prescindere dalle Olimpiadi, ma nel dossier non ci devono essere appesantimenti, solo opere indispensabili - sottolinea Alemanno - Pescante ha volgarizzato questo tema in maniera sbagliata». Quest'ultimo, in serata, precisa: «Condivido le dichiarazioni di Alemanno sul fatto che opere non strettamente connesse alla candidatura dei Giochi non devono essere ricomprese nel budget di Roma 2020 - dice Pescante - Prendo atto con soddisfazione della riconfermata volontà del sindaco di realizzare un'opera che favorirà la mobilità dei cittadini romani e dei turisti».

Fa.Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ctp di Reggio Emilia sul riconoscimento provvisorio

Dilettanti ed esenti

Niente tasse sui compensi erogati

Accolto il ricorso di un istruttore contro un avviso di accertamento

DI VALERIO STROPPA

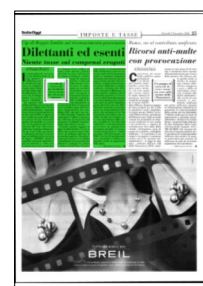
Il riconoscimento provvisorio del dilettantismo di un ente sportivo è sufficiente a non far scattare la tassazione sui compensi erogati, entro i limiti previsti dalla legge. Ad affermarlo è stata la Ctp di Reggio Emilia con la sentenza n. 144/4/2011.

Ad opporsi alla rettifica del fisco era un istruttore sportivo, collaboratore di una società dilettantistica, raggiunto da un avviso di accertamento Irpef per l'anno 2006. A seguito di una verifica da parte della Gdf, era emerso che, per l'annualità oggetto del controllo, la società non era in possesso del riconoscimento del Coni. Tale status costituisce requisito indispensabile per fruire delle agevolazioni tributarie previste in favore degli enti dilettantistici (articolo 90, legge n. 289/2002). Poiché il compenso incassato dall'istruttore era inferiore a 7.500 euro, la somma non aveva partecipato a formare il suo reddito, né erano state operate ritenute alla fonte (ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera m e dell'articolo 69, comma 2 del Tuir). L'Agenzia delle entrate, venuta meno la condizione per accedere al beneficio, aveva però recuperato a tassazione tali emolumenti, assimilan-

doli a redditi di lavoro dipendente ex articolo 49 del Tuir. Il ricorrente aveva prodotto copia dell'avvenuto riconoscimento del Coni, datato 2007, che però non aveva fatto desistere l'Agenzia dal contenzioso: l'ufficio assumeva che, nell'anno di erogazione del compenso, il suddetto riconoscimento non esisteva ancora.

Secondo i giudici reggiani la legge ha dato facoltà al Coni, in attesa del riconoscimento definitivo, di delegare agli enti di promozione sportiva il riconoscimento provvisorio, la cui validità è subordinata al riconoscimento definitivo. L'articolo 67, comma 1, lettera m) del Tuir «fa menzione anche al riconoscimento delle Federazioni sportive nazionali, degli enti di promozione sportiva o qualsiasi organismo, comunque denominato, che persegue finalità sportive dilettantistiche», si legge nella sentenza. La società sottoposta a verifica, costituita all'inizio del 2005, aveva ottenuto l'affiliazione al centro sportivo italiano, ente di promozione sportiva. Il Csi aveva provveduto immediatamente al riconoscimento provvisorio, nelle more di quello definitivo, giunto dal Coni solo nel 2007. Vincolare l'accesso ai benefici fiscali al riconoscimento definitivo, che necessita di un iter burocratico articolato, non sarebbe corretto né in linea con la ratio agevolativa delle norme, conclude la Ctp. Essendo sufficiente il riconoscimento provvisorio, la commissione tributaria accoglie il ricorso, considerando esenti i redditi percepiti dall'istruttore nel 2006. L'avviso di accertamento viene annullato e l'ufficio condannato anche al pagamento delle spese.

—©Riproduzione riservata—



Al Torneo di Barcellona

Gli arcieri sardi fanno centro

SASSARI. Gli arcieri sardi fanno la parte del leone in Spagna, nella gara svoltasi a Barcellona.

All'appuntamento di Castel De Mont Juic, un «classico» che si disputa nel castello omonimo dentro la città, e che è tornato dopo una pausa di tre anni, per dei lavori di ristrutturazione, hanno preso parte infatti anche cinque tiratori sardi, su un lotto di oltre centoventi partecipanti provenienti da Spagna, Francia e Italia.

Ma sono stati proprio i rappresentanti dei quattro mori a brillare in modo particolare. Nella categoria Arco olimpico Master infatti si è imposto Gavino Cuccu della Torres Sassari con un bottino finale di 323 punti, che al quale ha preceduto il compagno di squadra Elio Piga, fermatosi a quota 292.

Primo e secondo posto appannaggio dei torresini anche nell'Arco Nudo Master, dove il tiratissimo testa a testa fra Mario Boninu e Carlo Pisano si è risolto a favore del primo solo sul filo di lana, per 257 a 256. Buona anche la prova di salvatore Vitale degli Arcieri galluresi, che nell'Arco compound Master si è classificato quinto mettendo nel carniere 342 punti.

Fabio Fresu



Col tecnico nazionale Bertone Stage giovanile a Sassari

SASSARI. È tornata in Sardegna il tecnico nazionale della **Fitarco** Paola Bertone, che dal 31 ottobre al 2 novembre è rimasta a Sassari per un raduno giovanile che ha l'obiettivo di far crescere i giovani **arcieri** sardi.

La Bertone, che è stata coadiuvata dal tecnico regionale Marco Busia, ha lavorato a Sassari, nel campo degli **Arcieri** Torres Sassari in piazzale Segni, con dieci tiratori delle categorie Juniores, Ragazzi ed Allievi, nell'ambito di un progetto nazionale varato dalla federazione per la valorizzazione dell'attività giovanile su base regionale, del quale lei è coordinatrice e direttamente responsabile in diverse regioni, fra le quali appunto la Sardegna.

Il programma del raduno prevedeva prima di tutto la verifica del lavoro svolto dai ragazzi dopo l'ultimo incontro, che si è svolto lo scorso maggio, ed in seguito l'analisi delle tecnica ed il controllo del tiro.

Questi i convocati: Francesco Lai, Marco Vigliani, Gabriele Pioddighe, Davide Monni, Viviana Spano (Torres), Lorenzo Melis, Ilaria Spanu (Uras), Edoardo Potettu (Portoscuso), Enzo Massa (Oristano), Andrea Decandia (Galluresi).

F.F.

